

**L'approccio dell'UNHCR  
rispetto alle persone  
costrette alle migrazioni  
forzate e agli apolidi con  
disabilità\***

\* Si tratta di una traduzione non ufficiale. Per prendere visione del documento ufficiale, si veda "UNHCR's approach to forcibly displaced and stateless persons with disabilities" disponibile qui: <https://www.unhcr.org/620672664/unhcrs-approach-forcibly-displaced-stateless-persons-disabilities-2022>.

## Introduzione

Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, psicosociali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

Si stima che il 15% della popolazione mondiale – una persona su sette – presenti una forma di disabilità.<sup>1</sup>

Ciò significa che circa 12 milioni di persone con disabilità<sup>2</sup> sono state sfollate con la forza a causa di persecuzioni, violenze e violazioni dei diritti umani. Tuttavia, è provato<sup>3</sup> che il numero reale può essere più alto in contesti di conflitto. Tuttavia, l'identificazione delle persone con disabilità è spesso carente al momento dell'accoglienza, il che influisce negativamente sul loro accesso alla protezione e all'assistenza.

Le migrazioni forzate colpiscono in modo sproporzionato le persone con disabilità, che hanno maggiori probabilità di essere dimenticate o abbandonate. Spesso sono a maggior rischio di violenza, sfruttamento e abuso, incontrano ostacoli nell'accesso ai servizi di base e sono spesso escluse dall'istruzione e dalle opportunità di sostentamento.

Le persone con disabilità non sono un gruppo omogeneo. È importante riconoscere la molteplicità delle persone con disabilità e il fatto che donne, uomini, giovani, anziani e persone con diverse forme di disabilità sono colpiti in modo diverso. Le donne, i

minori e gli anziani corrono un rischio ancora più elevato di discriminazione, violenza e sfruttamento.

Le persone sfollate con la forza e apolidi con disabilità hanno le stesse esigenze di base delle persone senza disabilità. Inoltre, possono avere difficoltà a muoversi, ad ascoltare, a vedere, a comunicare o ad apprendere. Le barriere al soddisfacimento dei bisogni primari incontrate dalle persone con disabilità amplificano le difficoltà, spesso gravi, causate dalla migrazione forzata.

La pandemia COVID-19 ha aggravato questa situazione. I rifugiati, gli sfollati interni e gli apolidi con disabilità già avevano minori probabilità di accedere all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla formazione e ad opportunità di lavoro. Il protrarsi della pandemia ha aggravato le disuguaglianze e le difficoltà, che essi devono affrontare.

Come qualsiasi altra persona, le persone con disabilità contribuiscono in modi diversi alle loro comunità. Tuttavia, le barriere che ostacolano la loro partecipazione devono essere mitigate attraverso un impegno proattivo per l'inclusione delle persone con disabilità.

"Gli Stati e gli altri attori umanitari e dello sviluppo devono passare dalla consapevolezza della disabilità ad una strategia proattiva di inclusione della disabilità basata sui diritti umani" – Rapporto al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite di Cecilia Jimenez-Damary, Relatrice speciale per i diritti umani degli sfollati interni.

Foto di copertina. "Dobbiamo confrontarci con molta stigmatizzazione e discriminazione nella nostra società. Alcune persone dicono che siamo infestati o ci fissano, mentre a scuola i bambini ci accettano per quello che siamo. Sto studiando legge e da grande voglio difendere i diritti umani". – Sarai Lukoo, nella Repubblica Democratica del Congo, ha 18 anni ed è nata albina. Anche i suoi due fratelli minori sono nati albini. I© UNHCR/Guerchom Ndeb

<sup>1</sup> Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

<sup>2</sup> Questo dato è tratto dalle stime globali sulla disabilità, pari al 15% della popolazione totale, applicato ai 82,4 milioni di sfollati interni a livello globale (UNHCR Global Trends-Forced displacement in 2020). Vedi la nota a piè di pagina alla pagina successiva.

<sup>3</sup> Si veda ad esempio Summer Report Series – Disability Overview (HNAP Siria, 2020), che ha rilevato che fino al 29% degli sfollati interni siriani ha una disabilità, e il Vulnerability Assessment Framework – Jordan (UNHCR, 2019) che ha rilevato che fino al 45% delle famiglie di rifugiati siriani ha almeno un membro con una disabilità.

## L'impegno dell'UNHCR per l'inclusione delle persone con disabilità

Il lavoro dell'UNHCR è guidato da un approccio alla disabilità basato sui diritti, specularmente alla [Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#), e si concentra sul coinvolgimento significativo delle persone con disabilità in tutte le decisioni che le riguardano; ciò include l'identificazione e il superamento delle barriere – comprese quelle ambientali, di comportamento e di comunicazione – che impediscono alle persone con disabilità di accedere e di partecipare nei programmi e nelle attività su una base di uguaglianza con le persone senza disabilità.

Questa concezione si riflette nella [Conclusione del Comitato Esecutivo n. 110 \(LXI\)-2010](#), che sottolinea l'importanza per l'UNHCR di assicurare che i diritti degli sfollati interni e degli apolidi con disabilità siano soddisfatti senza discriminazioni.

La [Age, Gender and Diversity \(AGD\) Policy](#) (Policy dell'UNHCR sull'età, il genere e la diversità) è uno degli strumenti fondamentali per garantire che tutti gli sfollati interni e gli apolidi godano dei loro diritti su un piano di parità e partecipino in modo significativo in tutte le decisioni che riguardano le loro vite, le loro famiglie e le loro comunità.

La Policy garantisce che il lavoro dell'UNHCR sia inclusivo, accessibile a tutti gli sfollati interni e rispondente ai diversi livelli e tipi di esigenze e capacità.

Essa riconferma l'impegno dell'UNHCR per l'uguale godimento dei diritti e riconosce che l'età, il genere, la disabilità e altri aspetti della diversità giocano un

ruolo chiave nell'influenzare i bisogni, i rischi in materia di protezione e le capacità.

Per ulteriori informazioni sulla Policy e sui rapporti annuali, compresi i progressi compiuti relativamente alle persone con disabilità, si prega di accedere al [microsito Age, Gender and Diversity – UNHCR](#).

L'UNHCR ha fatto propria la Strategia delle Nazioni Unite per l'inclusione della disabilità (UNDIS – [United Nations Disability Inclusion Strategy](#)), lanciata nel 2019, intraprendendo le azioni necessarie per soddisfare i requisiti dei 15 indicatori riferiti al suo ambito di *responsabilità*, sia per quanto riguarda le operazioni, che relativamente al personale.

Per raggiungere questo obiettivo, l'UNHCR ha sviluppato un Piano d'azione quinquennale per l'inclusione delle persone con disabilità, basato su una revisione interna per identificare le aree in cui l'approccio dell'organizzazione all'inclusività potrebbe essere migliorato, e sono stati definiti i cambiamenti istituzionali e operativi necessari per soddisfare i requisiti dell'UNDIS relativamente al personale e alle operazioni dell'UNHCR entro il 2024.

Sebbene ci sia ancora molto da fare, sono già stati raggiunti importanti risultati grazie all'approccio dell'intera organizzazione per soddisfare e superare gli indicatori della Strategia delle Nazioni Unite per l'inclusione della disabilità. L'UNHCR condivide ogni anno i progressi compiuti rispetto al Piano d'azione e al quadro di accountability dell'UNDIS nella sua relazione al Segretario generale delle Nazioni Unite.





Suzanne Nyamfura con una famiglia ospitante a Sake dopo essere fuggita da Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, durante l'eruzione del vulcano Nyiragongo.



## Quadro generale dell'inclusione della disabilità nell'UNHCR

**Sviluppo delle capacità** | Sono necessari investimenti continui per sviluppare la consapevolezza e le capacità del personale dell'UNHCR e dei partner per intervenire sull'inclusione del tema sulla disabilità. L'UNHCR promuove l'accesso alle risorse formative sull'inclusione della disabilità per tutto il personale dell'UNHCR e i partner. Le Linee guida per facilitatori sul lavoro con le persone con disabilità in contesti di migrazioni forzate ([Facilitator's guide on working with Persons with disabilities in Forced Displacement](#)), pubblicate nel 2021 e aggiornate con un modulo aggiuntivo sui dati relativi alla disabilità nel 2022, integra con materiali pratici di formazione l'[e-learning](#) e le [Linee guida sulle conoscenze necessarie](#). Le Linee guida per facilitatori sono state sviluppate e introdotte in tutte le regioni grazie a una [collaborazione inter-agenzie tra l'UNHCR e l'International Disability Alliance \(IDA\)](#).

**Migliorare i dati per l'inclusione delle persone con disabilità** | Le carenze nell'identificazione delle persone con disabilità rappresentano una sfida significativa al fine di facilitare e monitorare il loro accesso alla protezione e all'assistenza e ai fini della pianificazione di una risposta inclusiva. In occasione del Global Disability Summit (Vertice globale sulla disabilità) del 2018, l'UNHCR si è impegnato a migliorare l'identificazione delle persone con disabilità incorporando le domande del Gruppo di Washington nei processi di registrazione continua. A partire dal 2021, il [questionario del Gruppo di Washington sulle statistiche sulla disabilità](#) è stato integrato nel sistema di registrazione dell'UNHCR per meglio identificare le persone con disabilità al momento della registrazione e durante altre attività di raccolta dati.

Il nuovo strumento di pianificazione, budgeting e monitoraggio dell'UNHCR, COMPASS, include un'opzione per segnalare i risultati che contribuiscono all'inclusione della disabilità, migliorando la capacità dell'UNHCR di monitorare l'inclusione della disabilità negli interventi operativi. Si prevede che questi miglioramenti aiuteranno i team e i partner dell'UNHCR ad identificare meglio le persone con disabilità che rientrano nel mandato dell'UNHCR e a

pianificare, attuare e monitorare l'inclusione della disabilità nella programmazione dell'UNHCR.

**Partenariati** | L'UNHCR riconosce il ruolo centrale delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative nel prendere decisioni che influiscono sulla loro vita. L'UNHCR ha promosso partenariati con organizzazioni di persone con disabilità (OPD) secondo il principio della partecipazione significativa. A livello mondiale e regionale, le OPD sono state importanti portavoce per gli sfollati, mentre a livello locale forniscono un importante supporto per sviluppare la capacità dell'UNHCR e dei partner fornendo, tra l'altro, sostegno tra pari e informazioni sui servizi locali.

A seguito degli impegni condivisi durante il Global Disability Summit del 2018 e il Global Refugee Forum del 2019, l'UNHCR ha collaborato con l'[International Disability Alliance](#) per coinvolgere organizzazioni costituite da persone con disabilità nell'instaurare rapporti con i soggetti ospitanti e le persone sfollate con disabilità. Il partenariato comprende aree di sviluppo reciproco delle capacità, partecipazione significativa nel coordinamento umanitario, advocacy e monitoraggio della [Convenzione sui diritti delle persone con disabilità](#) e l'attuazione della Strategia delle Nazioni Unite sull'inclusione della disabilità. Per maggiori informazioni su questa collaborazione, visitare il sito [Refugees and Internally Displaced Persons with Disabilities | International Disability Alliance](#) (Rifugiati e sfollati interni con disabilità – International Disability Alliance).

A livello operativo, l'UNHCR continua a collaborare con Humanity & Inclusion (HI) e altre ONG che si occupano di persone con disabilità. Nel 2021 è iniziato un nuovo partenariato globale con HI, per fornire supporto tecnico sull'inclusione delle persone con disabilità al [Global Protection Cluster](#) (GPC) e ai cluster nazionali di protezione. Attraverso questa partnership, il GPC lavorerà per rimuovere gli ostacoli alla sicurezza e alla protezione delle persone con disabilità attraverso il miglioramento del monitoraggio delle violazioni dei diritti e della partecipazione significativa nel ciclo di programmazione umanitaria.

**Innovazione** | Come evidenziato da [ricerche](#) condotte dall'UNHCR e dai partner, il crescente utilizzo dello spazio digitale per accedere a informazioni, protezione, istruzione e opportunità di lavoro, ha esacerbato il rischio di esclusione per i rifugiati con disabilità, che devono confrontarsi con barriere multiple e intersezionali per accedere alle tecnologie assistive e a Internet. Il [team Innovazione](#) dell'UNHCR lavora per migliorare l'accesso delle persone con disabilità alla tecnologia digitale e alla connettività.

**Buone pratiche ed esempi** | Esistono numerosi esempi pratici che esemplificano l'impegno dell'UNHCR per l'inclusione delle persone con disabilità. La portata e la varietà di approcci evidenziano che l'inclusione della disabilità sta acquisendo un ruolo trasversale maggiore in tutta l'organizzazione.

- L'UNHCR ha adattato la sua risposta alla pandemia per garantire un sostegno ininterrotto alle persone con disabilità. In tutte le regioni, l'UNHCR ha riferito di aver fornito servizi mirati ad almeno 55.672 donne e uomini con disabilità e a 7.948 minori con disabilità, compresa un'assistenza economica e materiale mirata durante i lockdown. Le operazioni dell'UNHCR sul campo hanno organizzato oltre 11.000 visite domiciliari mirate e quasi 10.000 sessioni di riabilitazione, adottando misure di protezione contro la COVID-19. L'UNHCR ha sostenuto almeno 3.474 minori con disabilità nell'accesso all'istruzione attraverso sostegno finanziario, podcast didattici adattati, canali WhatsApp, lezioni di lingua dei segni per bambini

in età prescolare e programmi a domicilio per minori con disabilità.

- In linea con gli obiettivi del Global Compact on Refugees (Patto globale sui rifugiati) e il suo Comprehensive Refugee Response (Quadro di risposta globale ai rifugiati), a Cipro l'UNHCR ha sostenuto, attraverso il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, l'inclusione dei rifugiati con disabilità nei programmi nazionali di assistenza alla disabilità. Di conseguenza, le autorità cipriote hanno emesso una decisione di estendere i programmi di assistenza ai rifugiati su base di uguaglianza con gli altri cittadini.
- Una collaborazione regionale con [RIADIS](#), la Rete latino americana di organizzazioni di persone con disabilità, ha portato alla produzione di un [rapporto](#) e a un appello all'azione sulla situazione dei rifugiati con disabilità nelle Americhe, nonché allo sviluppo di [video accessibili](#) sulla prevenzione del COVID-19, sulla violenza di genere e sull'azione umanitaria.
- Un Bootcamp sull'accessibilità digitale ha riunito organizzazioni di rifugiati e organizzazioni di persone con disabilità per far progredire il [lavoro dell'UNHCR sull'inclusione digitale](#), anche per i rifugiati con disabilità.
- Il successo della prima edizione della [squadra paralimpica di rifugiati](#) ha evidenziato le potenzialità dello sport nel promuovere l'inclusione e l'eccellente collaborazione degli uffici regionali nell'inviare sei atleti a Tokyo. Gli sforzi di comunicazione dell'UNHCR hanno contribuito a rendere questo evento una tendenza globale sui canali social.

## La storia di Magartu

Per la prima volta da quando è fuggita dall’Etiopia, Magartu studia accanto a studenti senza disabilità ed è ora tra gli studenti migliori. La rifugiata etiopica sedicenne ha perso la vista in giovane età e ha imparato ad adattarsi alla vita come persona non vedente. Margatu aveva solo otto anni quando lei, il fratello e la sorella maggiori sono fuggiti dall’Etiopia a causa del conflitto. Quando sono arrivati al campo di di Kakuma in Kenya, i suoi fratelli l’hanno immediatamente iscritta alla scuola primaria di Tarach – una scuola speciale per bambini con disabilità.

In prima media Magartu si è trasferita in una scuola, in cui i ragazzi con disabilità si integrano con gli altri studenti. Il personale e gli studenti sono stati accoglienti e solidali. L’UNHCR e i partner attivi nell’ambito dell’istruzione, Lutheran World Federation, Finn Church Aid e Humanity & Inclusion, hanno realizzato progetti pilota di didattica inclusiva in varie scuole nel campo di Karuma e nell’insediamento adiacente di Kalobeyel, tra cui la precedente scuola di Magartu. Studenti con disabilità sono nella stessa classe con altri studenti senza disabilità, da cui deriva un’atmosfera meno discriminatoria e più inclusiva per loro. Attraverso la condivisione della classe con altri studenti senza disabilità e la partecipazione in attività extra-curricolari, come attività sportive e di associazionismo, ha iniziato a provare una nuova fiducia.

*"Non c’era competizione nella scuola speciale, in quanto ero l’unica allieva in prima media. Così, indipendentemente dal voto che prendevo, ero sempre la prima", spiega Magartu. "La mia nuova scuola mi piaceva perché c’era competizione. Ho avuto abbastanza coraggio da credere di poter essere la prima della classe. Cosa mi manca per non poterlo esserlo?" [Leggi l’intera storia qui.](#)*





## Sfide operative

1

L'UNHCR si adopera per garantire che tutte le operazioni raccolgano e utilizzino i dati secondo un approccio intersezionale, disaggregando i dati per età, sesso e caratteristiche di diversità, anche attraverso la raccolta e l'utilizzo di dati disaggregati sulla disabilità. L'UNHCR promuoverà tra i partner e gli Stati membri, quando questi sono responsabili della registrazione dei rifugiati, l'uso del breve questionario del Gruppo di Washington, incorporato nei sistemi di registrazione dell'UNHCR a partire dal 2021, per supportare l'identificazione delle persone con disabilità al momento della registrazione.

2

È necessario un investimento continuo, per sviluppare le capacità dell'UNHCR, delle persone sfollate con la forza e del personale dei partner, anche a livello settoriale, sulle questioni relative all'inclusione delle persone con disabilità. Oltre alle risorse precedenti, l'UNHCR ha sviluppato, in collaborazione con l'International Disability Alliance, delle Linee guida per facilitatori sul lavoro con le persone con disabilità in contesti di sfollamento forzato (Facilitator's guide on working with Persons with disabilities in Forced Displacement)<sup>4</sup>.

3

È inoltre necessario promuovere la partecipazione significativa dei rifugiati, degli sfollati interni e degli apolidi con disabilità nelle organizzazioni guidate da rifugiati e nel movimento per la disabilità. L'UNHCR lavora in collaborazione con l'International Disability Alliance, per promuovere una partecipazione significativa in tutto il coordinamento umanitario e in vista dell'imminente secondo Forum Globale dei Rifugiati nel 2023.



Omar, un rifugiato colombiano con una disabilità, parla con una donna con una disabilità al mercato comunale in Esmeraldas, Ecuador

<sup>4</sup> Disponibile all'indirizzo UNHCR – Persons with Disabilities



## Bisogni – Come sostenere l'UNHCR

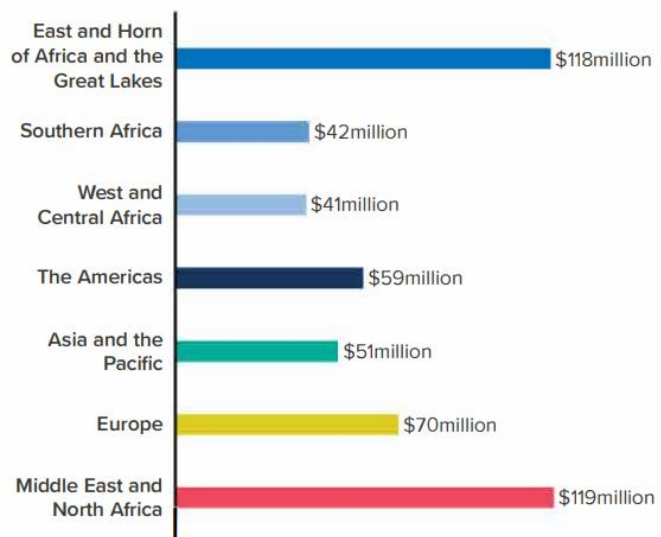
Per l'UNHCR, l'inclusione della disabilità è un impegno istituzionale e una priorità operativa. L'UNHCR si è impegnato a garantire che tutte le persone, che rientrano nel suo mandato, godano dei loro diritti su un piano di parità e partecipino in modo significativo nelle decisioni che influiscono sulle loro vite, sulle loro famiglie e sulle loro comunità. L'UNHCR ha urgente bisogno del sostegno di donatori, per garantire ai rifugiati e agli sfollati interni con disabilità l'accesso alla protezione, all'assistenza e alle soluzioni in tutto il mondo.

Le aree di interesse dell'UNHCR nel 2022 hanno incluso il rafforzamento della partecipazione delle organizzazioni di persone con disabilità nel rispondere ai rifugiati attraverso lo sviluppo delle capacità e dei partenariati operativi; il miglioramento dell'identificazione e della registrazione delle persone con disabilità utilizzando il questionario del Gruppo di Washington, integrato nel sistema di registrazione dell'UNHCR a partire da luglio 2021; e mettere i rifugiati con disabilità nella condizione di accedere agli spazi digitali attraverso sovvenzioni per l'innovazione.

Nell'ambito del suo regolare programma annuale per il 2022, i bisogni dell'UNHCR per attività relative alle persone con disabilità e all'inclusione della disabilità sono integrati nel suo nuovo Global Result Framework (Quadro globale dei risultati), nell'ambito dell'Outcome Area "Community engagement and women's empowerment" (Area di risultato "Coinvolgimento delle comunità ed empowerment delle donne), a cui corrisponde un fabbisogno globale complessivo di **507 milioni di dollari nel 2022**. Ciò riflette la risposta multiforme per proteggere e assistere le persone con disabilità.

## Bisogni regionali

I bisogni regionali sono maggiori in Medio Oriente e nel Nord Africa, nonché nell'Est e nel Corno d'Africa e nella regione dei Grandi Laghi. L'UNHCR incoraggia i contributi non allocati a consentire un impiego flexibile dei fondi per attuare i suoi programmi basati sui bisogni nel modo più completo possibile. Informazioni dettagliate sul bilancio del programma annuale dell'UNHCR sono sempre disponibili all'indirizzo [www.reporting.unhcr.org](http://www.reporting.unhcr.org). Per maggiori informazioni sul lavoro dell'UNHCR vedi [UNHCR – Persone con disabilità](#).





Jamil, rifugiato afghano di seconda generazione, è nato affetto da nanismo, il che ha contribuito a rafforzare le opinioni della comunità sul tema della disabilità, in quanto non era in grado di frequentare la scuola nel suo villaggio nel Pakistan nord-occidentale. Oggi, all'età di 33 anni, sta dedicando la sua vita a rimuovere gli ostacoli, che impediscono ai rifugiati con disabilità a frequentare le scuole in Pakistan, e al cambiamento di atteggiamenti su quanto i rifugiati con disabilità possono raggiungere.



Mohammed, richiedente asilo sudanese, e la sua famiglia all'aeroporto di Fiumicino a Roma, dopo essere sbarcati da un volo di evacuazione dell'UNHCR dalla Libia, prima di essere trasferiti in un centro di accoglienza.





Yousif, 29 anni, è un rifugiato iracheno, padre di tre bambini e studente al DAFI (Albert Einstein German Academic Refugee Initiative), vive ad Amman, Giordania.